

## FUORI DAI CASSETTI

PAOLO BIANCHI

## DA PRAGA A PARIGI SI VIAGGIA IN LIBRERIA

Il genere della letteratura di viaggio, fiorente nei Paesi anglosassoni, non ha mai incontrato il favore degli italiani. Non che non ci siano stati generosi tentativi editoriali, a cominciare da Feltrinelli e dalla sua collana «Traveller», che ha sfornato negli ultimi dieci anni titoli di tutto rispetto, di autori italiani e stranieri.

Ad avvicinarsi di nuovo all'argomento prova adesso Guanda, con la nuova collana «Città d'autore», che vedrà la luce il mese

prossimo. Più che di libri di viaggio in senso classico e tradizionale pare si tratti di una rivisitazione del *genius loci* da parte di grandi nomi della letteratura straniera. Il primo autore sarà John Banville, critico letterario dell'*Irish Times*, esperto conoscitore di Praga. Il suo *Ritratti di Praga* ripercorre in duecento pagine le trasformazioni della capitale boema a partire dal periodo buio della Cortina di ferro fino agli anni

più recenti. Una città cupa e affascinante, lugubre e deliziosa. Ultimamente invasa dai turisti «mordi e fuggi», molti dei quali si perdono proprio l'essenza, impegnati come sono a rosicchiarne la superficie. Eppure basterebbe rileggersi, accanto a Banville, un classico come *Praga magica* di

Angelo Maria Ripellino, che ne mette in luce l'aspetto alchemico, kafkiano, arcimboldiano.

Successivamente uscirà *Il flâneur*, di Edmund White. La città in questione è Parigi. Siamo curiosi di leggerlo perché, per quanto sempre all'avanguardia, Parigi ci appare oggi come una città deca-

dente. Il passato di Parigi è imprigionato nell'oleografia. Il presente affonda nella *grandeur*, con i tratti megalomani della Défense che fanno apparire delicata perfino la Tour Eiffel. Edmund White, americano dell'Ohio, portavoce del movimento *gay* in letteratura, è un *arbiter elegantiarum*, cono-

sce molto bene Parigi avendoci vissuto per 16 anni, e si presume che accompagni il lettore alla scoperta dei luoghi più segreti e nascosti della città, non scontati né banali. Ma di certo dovrà tenere anche conto delle storie e delle vicende umane legate ai quartieri più celebri.

Secondo gli intenti di Luigi Brioschi, presidente Guanda, «l'idea che presiede alla collana è quella di adattare la categoria del viaggio

alle caratteristiche della nostra casa editrice, impegnando gli autori letterari nel confronto con una città prediletta. In questo modo il *travel book* diventa racconto di qualità, che offre un modo diverso di accostarsi alle città e alla loro valenza mitica». La collana proseguirà con la Rio de Janeiro di Ruy Castro e con una città del Nord Europa raccontata dalla nostra Marta Morazzoni. Non sono previste, per il momento, narrazioni relative a città italiane.

[www.pbianchi.it](http://www.pbianchi.it)